

INTERPELLANZA

Vicenda Azienda elettrica ticinese (AET)

del 19 ottobre 2009

L'arresto di Reto Brunett, fatta salva, doverosamente, la presunzione di innocenza e le prerogative della magistratura, costituisce un nuovo inquietante capitolo nella tormentata storia recente di AET.

Dopo l'interminabile vicenda del cosiddetto 'rapporto KPMG', le controversie legate agli investimenti esteri dell'azienda elettrica ticinese, la decisione drastica del Consiglio di amministrazione di AET dello scorso mese di agosto, ecco che anche il clamoroso sviluppo dell'arresto dell'ex direttore contribuisce a gettare un'ombra preoccupante su un'azienda importantissima per il Cantone. Lo sconcerto e il disorientamento nell'opinione pubblica sono evidenti.

Le reazioni del mondo politico oscillano tra attestazioni formali di stima e fiducia nei confronti di AET ad altrettanto aprioristiche campagne denigratorie. Ma il tempo delle difese d'ufficio deve ormai lasciare il passo a una discussione franca e trasparente che permetta a tutti gli attori di assumersi le proprie responsabilità. Tale discussione va certo messa in relazione con le scelte strategiche di approvvigionamento e di grande politica energetica. Tuttavia essa non può attendere le calende greche del piano energetico né essere posticipata in attesa della relazione della commissione sul mandato pubblico.

La popolazione del Canton Ticino s'interroga hic et nunc su quanto succede nell'azienda forse più cruciale di cui essa è proprietaria. A questi interrogativi vanno date risposte immediate, soprattutto per permettere al Governo di sgomberare il campo dal sospetto di mancata trasparenza e per far sì che il Parlamento torni protagonista del dibattito che rischia di trasformarsi in una lotta tra opposti campi politici con interessi ben consolidati nell'ambito energetico.

Per questo motivo, con il dichiarato intento di chiedere la discussione generale, rivolgiamo al Consiglio di Stato una sola domanda per la quale riteniamo sia urgente trovare una risposta:

- non ritiene il Governo che sia il momento di presentarsi al Parlamento per fornire tutte le spiegazioni che i rappresentanti del popolo riterranno opportuno rivolgere in merito alla vicenda dell'Azienda Elettrica Ticinese, nell'ottica della trasparenza, della chiarezza e della responsabilità nei confronti del proprietario di AET, ossia il popolo della Repubblica e Cantone del Ticino?

Per i Verdi:
Sergio Savoia
Greta Gysin
Francesco Maggi